



PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA

FONDAZIONE SCIENTIFICA MAURIZIANA ONLUS

(aggiornamento aprile 2021)

Indice generale

1. PREMESSA.....	2
2. ANALISI DEL CONTESTO.....	3
2.1 CONTESTO ESTERNO.....	3
2.2 CONTESTO INTERNO.....	4
3. GESTIONE DEL RISCHIO.....	5
3.1 VALUTAZIONE DEL RISCHIO.....	7
4. TRATTAMENTO DEL RISCHIO.....	9

1. PREMESSA

La disciplina per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza coinvolge diverse fonti normative e molteplici soggetti di diritto. Oltre a tutte le Pubbliche Amministrazioni e agli enti pubblici, sono soggetti alle norme in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza anche una serie di enti di natura formalmente privatistica, ma connotati da una influenza pubblica dominante o da una partecipazione, anche minoritaria, della Pubblica Amministrazione, ovvero ancora dal fatto di svolgere attività di pubblico interesse.

L'art. 2-*bis* co. 2 del DLgs. 33/2013 prevede che la medesima disciplina prevista per le Pubbliche Amministrazioni sia applicabile, in quanto compatibile, anche:

- agli enti pubblici economici e agli ordini professionali;
- alle società in controllo pubblico (art. 2 co. 1 lett. m) del DLgs. 175/2016);
- alle associazioni, alle fondazioni e agli enti di diritto privato comunque denominati, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, la cui attività sia finanziata in modo maggioritario per almeno due esercizi finanziari consecutivi nell'ultimo triennio da Pubbliche Amministrazioni e in cui la totalità dei titolari o dei componenti dell'organo d'amministrazione o di indirizzo sia designata da Pubbliche Amministrazioni.

Da quanto sopra riportato si deduce che la la Fondazione Scientifica Mauriziana Onlus, non rientra in tale classificazione in quanto con bilancio inferiore a cinquecentomila euro.

Tuttavia la Fondazione Scientifica Mauriziana Onlus, ha manifestato la volontà di dotarsi di una "Piano" per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza per garantire la qualità, l'accountability e l'efficacia dell'attività svolta.

A livello normativo, il Piano triennale per la Prevenzione della Corruzione (PTPC) è previsto dall'art. 1 co. 5 - 8 della L. 190/2012. Esso rappresenta il documento fondamentale per la definizione della strategia di prevenzione della corruzione e integra un programma di attività, con indicazione delle aree di rischio, delle misure da implementare in relazione al livello di pericolosità dei rischi specifici individuati, dei responsabili e dei tempi per l'applicazione di ciascuna misura. Tale Piano deriva da una preliminare fase di analisi che consiste nell'esaminare l'organizzazione dell'ente, le sue regole e le prassi di funzionamento in termini di potenziale rischio di attività corruttive.

La responsabilità di valutare e gestire il rischio di corruzione prevede:

- L'*analisi di contesto* (interno ed esterno), che ha come obiettivi quello di mettere in evidenza le caratteristiche sociali, culturali ed economiche dell'ambiente in cui opera l'amministrazione e di individuare i processi organizzativi per mappare tutte le attività svolte dall'amministrazione. L'*ANAC* specifica che la mappatura dei processi è "*un requisito indispensabile per la formulazione di adeguate misure di prevenzione e incide sulla qualità complessiva della gestione del rischio*".
- Il *risk assessment*, che inizia con l'identificazione degli eventi rischiosi, ovvero l'individuazione dei comportamenti o fatti che possono concretizzarsi nell'ambito dei processi dell'amministrazione, sfociando in fenomeni di *mala administration*; L'obiettivo finale di questa seconda fase è la stima del livello di esposizione dei processi dell'organizzazione e delle relative attività di rischio.

- Il *risk treatment*, ovvero il processo finalizzato all'identificazione e programmazione delle misure di prevenzione dei rischi; pertanto sulla base delle priorità dei rischi andranno definite le più opportune iniziative e azioni preventive e/o correttive per mitigare il rischio di fenomeni corruttivi.

2. ANALISI DEL CONTESTO

L'analisi del contesto (esterno e interno) ha l'obiettivo di evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale la Fondazione Scientifica Mauriziana Onlus opera, possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al suo interno. Ciò in relazione sia al territorio di riferimento, sia a possibili relazioni con i portatori di interessi esterni che possono influenzarne l'attività, sia a possibili comportamenti degli operatori interni.

A tal fine risulta necessario chiarire l'ambito di azione della Fondazione Scientifica Mauriziana, in forza delle sue competenze e sulla base di quest'ambito di intervento, individuare i soggetti che interagiscono con l'Azienda.

La Fondazione Scientifica Mauriziana Onlus, è stata costituita nel 1999 non ha fini di lucro ed opera esclusivamente nell'ambito territoriale della Regione Piemonte.

Scopo della Fondazione, in conformità alle attività istituzionali dell'A.O. Ordine Mauriziano di Torino, è l'esclusivo perseguimento di finalità di solidarietà sociali nel settore della ricerca scientifica di particolare interesse sociale svolta direttamente ovvero affidata ad università, enti di ricerca ed altre fondazioni che lo svolgono direttamente.

La Fondazione non può svolgere attività diversa da quella sopra indicata, ad eccezione di quelle ad esse direttamente connesse.

I principali soggetti che interagiscono con la Fondazione Scientifica Mauriziana sono:

- i cittadini, in qualità di "donatori";
- i fornitori e tutti coloro che hanno rapporti "commerciali" con la Fondazione Scientifica Mauriziana Onlus;
- i dipendenti dell'A.O. Ordine Mauriziano, in qualità di coloro che propongono i progetti, effettuano gli stessi e rivestono il ruolo di responsabili dei progetti;
- uffici dell'A.O. Ordine Mauriziano di Torino, inerenti ai progetti di ricerca;
- i collaboratori/borsisti della Fondazione Scientifica Mauriziana Onlus;
- il Comitato Scientifico e il Comitato d'onore;
- la Regione Piemonte;
- i Revisori dei Conti;
- Ufficio contabile e fiscale;
- Università
- Fondazioni

L'interazione con i soggetti sopra indicati, la frequenza di detta interazione anche in relazione alla numerosità dei soggetti, nonché, da un lato la rilevanza degli interessi sottesi all'azione della Fondazione, dall'altro lato, l'incidenza degli interessi e i fini specifici perseguiti, in forma singola o associata, dai soggetti di cui sopra, sono tutti elementi che incidono, sulla base della relazione esistente e del livello di rischio, sul "contesto esterno ed interno".

2.1 CONTESTO ESTERNO

Lo scenario economico-sociale è stato fortemente condizionato, nel 2020, dalle ricadute della pandemia Covid-19, che ovviamente si è riflesso anche sull'attività della Fondazione, in quanto la Fondazione ha un rapporto esclusivo con l'A.O. Ordine Mauriziano e con tutti gli altri stakeholders esterni con i quali interagisce per implementare il piano delle attività annuali.

Il contesto esterno della Fondazione si presenta quindi del tutto simile quanto a questioni legate all'anti-corrruzione rispetto a quello dell'A.O. Ordine Mauriziano, analizzato nel rispettivo Piano di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza al quale si rimanda.

2.2 CONTESTO INTERNO

La Fondazione Scientifica Mauriziana Onlus è regolata da uno Statuto modificato con Atto Notaio Molino Dottor Giuseppe in data 12 giugno 2013, registrato in data 18 giugno 2013 con repertorio n. 3778 raccolta n. 2744

Sono fondatori: l'Azienda Ospedaliera Ordine Mauriziano di Torino (ex Ordine Mauriziano, secondo, D.Lgs. 19 novembre 2004 n. 277, convertito dalla Legge 21 gennaio 2005 n. 4 e Legge Regionale 24 dicembre 2004 n.39). Il patrimonio della Fondazione è costituito da quanto donato dai soci fondatori. Il patrimonio può essere aumentato ed alimentato con donazioni, eredità, legati immobiliari e mobiliari, elargizioni ed erogazioni liberali di quanti, approvando i fini della Fondazione, abbiano volontà di contribuire al loro conseguimento.

La Fondazione può procedere alla raccolta di fondi in denaro e in natura, stipulare convenzioni con istituti universitari e non e compiere tutto quanto è necessario per il raggiungimento dello scopo.

La Fondazione potrà ricevere contributi da enti pubblici e/o privati allo stesso scopo.

L'esercizio finanziario inizia il 1° gennaio e termina il 31 dicembre di ogni anno.

Organi della Fondazione sono:

1. - il Presidente;
 2. - il Vice Presidente;
 3. - il Consiglio di Amministrazione;
 4. - il Collegio dei Revisori dei Conti.
-
1. Presidente, nominato dall'Azienda Ospedaliera Ordine Mauriziano di Torino ogni 4 anni. Il Presidente convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione; il Presidente o, in caso di accertato impedimento, il Vice Presidente ha facoltà di assumere quelle deliberazioni di competenza del Consiglio di Amministrazione motivate da indifferibilità, da urgenza, con l'obbligo di riferimento al Consiglio nell'adunanza immediatamente successiva. Il Presidente rappresenta la Fondazione verso le autorità, verso i terzi e in giudizio, firma gli atti e quanto occorra per l'applicazione di tutti gli affari che vengono deliberati dal Consiglio di Amministrazione. In caso di accertato impedimento del Presidente e del Vice Presidente, le funzioni sono assunte dal Consigliere più anziano di età.
 2. Vice Presidente, nominato dal Consiglio di Amministrazione tra i Consiglieri
 3. Consiglio di Amministrazione, composto dal Presidente della Fondazione e da quattro membri nominati dall'Azienda Ospedaliera Ordine Mauriziano di Torino ogni 4 anni. Al Consiglio di Amministrazione compete la gestione ordinaria e straordinaria dell'Ente, e i poteri per determinare i criteri e le modalità di erogazione e di ripartizione delle rendite annuali del bilancio fra le diverse attività che costituiscono lo scopo della Fondazione.
 4. Collegio dei Revisori dei Conti. Il controllo dell'amministrazione della Fondazione, la vigilanza sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo, l'accertamento della regolare tenuta della contabilità, la corrispondenza del bilancio consuntivo alle risultanze dei libri e delle scritture contabili sono demandati ad un Collegio dei Revisori dei Conti composto da tre membri, di cui almeno uno iscritto nel Registro dei Revisori contabili, designati

- dall'Azienda Ospedaliera Ordine Mauriziano di Torino che provvederà anche a nominare tra essi il Presidente scegliendo tra gli iscritti nel Registro dei Revisori contabili, ogni 4 anni
5. Segretaria della Fondazione tiene i contatti con i componenti del Comitato Scientifico, Consiglio di Amministrazione, Collegio dei Revisori dei Conti e Comitato d'Onore; gestisce la segreteria del Comitato Scientifico per realizzazione e svolgimento progetti di ricerca e la segreteria del Consiglio di Amministrazione come coordinamento e supporto tra il Consiglio e gli altri organi sia interni che esterni della Fondazione, supporta le iniziative rivolte a dare visibilità all'attività della Fondazione.
 6. Comitato Scientifico, composto da 17 personalità mediche di varie specialità, che svolgono o che hanno svolto il loro lavoro all'interno dell'A.O. Ordine Mauriziano, approva e dà un parere scientifico ai progetti di ricerca che vengono presentati.
 7. Comitato d'onore, composto da 5 personalità rappresentative e di rilievo nel campo delle professioni tecniche ed artistiche che collaborano con la Fondazione Scientifica Mauriziana Onlus condividendone obiettivi e finalità istituzionali.

Non è stato nominato il RPD.

Ai sensi del D.Lgs. 117/2017 (Codice del Terzo Settore, CTS) è in corso l'adeguamento statutario

In ordine alla frequenza delle relazioni evidenziate, si forniscono alcuni dati significativi – relativi all'anno 2020 – che permettono di capire l'entità del fenomeno e le attività della Fondazione:

	Anno 2020
Numero progetti di ricerca avviati nel corso dell'anno	13
Donazioni ricevute da privati	€ 18.580,00
5 per mille	€ 47.588,26
Erogazioni liberali ricevute da soggetti con personalità giuridica	€ 23.850,00
Bilancio consuntivo 2020 (avanzo gestione)	€ 101.809,06
Bilancio di previsione 2021 (avanzo previsto)	€ 124.600,54
Numero sedute C.d.A.	2
Numero incontri Collegio dei Revisori dei Conti	4

3.GESTIONE DEL RISCHIO

La legge 190/2012 fa riferimento ad un concetto ampio di "corruzione", in cui rilevano non solo l'intera gamma dei reati contro la P.A. – disciplinati dal Capo I del Titolo II del Libro II del codice penale –, ma anche le situazioni di "cattiva amministrazione", nelle quali vanno compresi tutti i casi di deviazione significativa, dei comportamenti e delle decisioni, dalla cura imparziale dell'interesse pubblico, cioè le situazioni nelle quali interessi privati condizionino impropriamente l'azione delle amministrazioni o degli enti, sia che tale condizionamento abbia avuto successo, sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

Nel PNA 2015 il concetto di "rischio" indica *"l'alta probabilità che si verifichino fenomeni di corruzione"*, quest'ultima intesa nel senso ampio del termine.

E' fondamentale individuare le tipologie di rischio corruttivo, valutare il loro impatto all'interno e all'esterno dell'Ente, stimare la probabilità degli eventi; la gestione del rischio corruttivo richiede:



1. una chiara visione degli obiettivi strategici dell'organizzazione,
2. una precisa conoscenza del modello organizzativo e dei processi di lavoro,
3. la capacità di combinare il rispetto delle norme di legge ed etiche con gli effetti economici-finanziari, di servizio per la collettività, di trasparenza e di immagine

Si sono individuate le seguenti Aree di rischio:

Area 1. Processi finalizzati alla realizzazione dei progetti di ricerca

Area 2. Processi finalizzati alla gestione contabile e all'affidamento di forniture

La mappatura dei processi, consiste nella individuazione e nell'analisi dei processi organizzativi: l'obiettivo è che l'intera attività svolta dall'Ente venga gradualmente esaminata al fine di identificare aree che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, risultino potenzialmente esposte a rischi corruttivi.

Area 1. Processi finalizzati alla realizzazione dei progetti di ricerca	
Predisposizione progetto di ricerca	Dirigente dell'A.O. Mauriziano che propone il progetto
Scelta dell'eventuale Società/privato che "finanzia" il progetto	Dirigente dell'A.O. Mauriziano che propone il progetto
Esame ed approvazione progetto di ricerca	Comitato Scientifico C.d.A. Direzione Generale A.O. Ordine Mauriziano
Verifica Fonte finanziamento e importo del progetto	Segreteria Fondazione
Scelta/Selezione del "candidato" che collabora all'attuazione del progetto di ricerca	Dirigente dell'A.O. Mauriziano che propone il progetto, a seguito di una scelta tra vari candidati o di avviso pubblico
Acquisto strumentazione per l'effettuazione del progetto	Segreteria Fondazione su proposta del "Responsabile" del progetto Verifica della SS Ingegneria Clinica dell'A.O. Mauriziano
Verifica risultati finali	Segreteria Fondazione sulla base della relazione finale

Area 2 . Processi finalizzati alla gestione contabile e all'affidamento di forniture	
Predisposizione Bilancio preventivo e consuntivo	Società di servizio contabile e fiscale Approvazione CDA
Gestione dei Finanziamenti	Segreteria della Fondazione
Gestione entrate,spese e patrimonio	Società di servizio contabile e fiscale
Scelta del contraente nell'acquisto di forniture e/o servizi	Segreteria della Fondazione / responsabile scientifico del progetto



Pagamento fatture	Segreteria della Fondazione/Società di servizio contabile e fiscale
Gestione Fondi reparti	Segreteria Fondazione su proposta del “Responsabile” del progetto
Controllo dell’Amministrazione	Collegio dei Revisori dei Conti

3.1 VALUTAZIONE DEL RISCHIO

La valutazione del rischio è la macro-fase del processo di gestione del rischio in cui lo stesso è identificato, analizzato e confrontato con gli altri rischi al fine di individuare le priorità di intervento e le possibili misure correttive/preventive (trattamento del rischio).

L’approccio utilizzato per stimare l’esposizione delle organizzazioni ai rischi è stato di tipo qualitativo: BASSO, MEDIO, ALTO

A seguito del “*self risk assessment*” effettuato principalmente attraverso l’analisi dell’attività della Fondazione, emerge la necessità di una prevenzione specifica nei confronti dei seguenti reati:

- Peculato (art.314)
- Concussione (art.317)
- Corruzione per l’esercizio della funzione (art.318)
- Corruzione per un atto contrario ai doveri d’ufficio (art. 319)
- Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater)
- Abuso di ufficio (art. 323)
- Rifiuto di atti d’ufficio. Omissione (art. 328)

Oltre alle condotte tipiche sopra elencate, devono essere presi in considerazione, ai fini del presente documento, anche tutti i comportamenti prodromici a tali reati che, sebbene ancora privi di un disvalore penalmente rilevante, possano tuttavia rappresentare la premessa di condotte autenticamente corruttive (c.d. *maladministration*).

Nella tabella che segue sono riportati i rischi e i livelli di rischio per ogni processo:

Processi rilevanti	Reato	Possibili eventi rischiosi	Livello Rischio
Area 1. Processi finalizzati alla realizzazione dei progetti di ricerca			
Predisposizione progetto di ricerca	Abuso d’ufficio (Art. 323)	Scelta /Predisposizione di un progetto finalizzato agli interessi della Società/Impresa che lo sponsorizza	MEDIO
Scelta dell’eventuale Società/privato che “sponsorizza” il progetto	Abuso del potere affidato per ottenere vantaggi privati	Condizionamenti da parte della Società/Impresa sponsorizzatrice al fine di ottenere indebiti vantaggi	
		Relazioni e/o interessi che coinvolgono i professionisti nell’espletamento di attività inerenti ricerca	
Esame ed approvazione progetto	Corruzione per un atto contrario ai doveri di Ufficio (art. 319)	Esame non approfondito dei contenuti del progetto per favorire il responsabile proponente	BASSO



Verifica Fonte finanziamento e importo del progetto	Abuso d'ufficio (Art. 323).	Omissione di controlli obbligatori o abusi relativi a violazioni delle norme sulla tracciabilità dei flussi finanziari	BASSO
Scelta del "candidato" che collabora all'attuazione del progetto	Concussione (art. 317), Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318)	Assenza di criteri predeterminati per la scelta dei candidati allo scopo di agevolare, di volta in volta, candidati particolari	MEDIO
		Alterazione di atti e valutazioni inerenti alcuni candidati partecipanti alla selezione, inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione, allo scopo di favorire alcuni candidati.	MEDIO
	Abuso d'ufficio (Art. 323).	Ipotesi di incompatibilità, conflitto di interessi in capo a chi seleziona il candidato ai membri della commissione di selezione.	MEDIO
	Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318)	Irregolare composizione della Commissione, finalizzata al reclutamento di candidati particolari.	BASSO
Acquisto strumentazione per l'effettuazione del progetto	Abuso d'ufficio (Art. 323)	Assenza di criteri predeterminati per la scelta della strumentalizzazione	BASSO
		conflitto di interessi con il responsabile del progetto	MEDIO
Verifica risultati finali	Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318)	Falsificazione dei risultati per giustificare la realizzazione del progetto	BASSO
	Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione (art. 328)	Mancata pubblicazione dei risultati del progetto	

Processi rilevanti	Reato	Possibili eventi rischiosi	Livello Rischio
Area 2 . Processi finalizzati alla gestione contabile e all'affidamento di forniture			
Predisposizione Bilancio preventivo e consuntivo	Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione (art. 328)	Mancata trasparenza dei dati di Bilancio Mancata trasparenza sui dati da pubblicare sul sito internet.	MEDIO
	Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318)	Effettuare registrazioni di bilancio e rilevazioni non corrette	
Gestione dei Finanziamenti	Abuso d'ufficio (art. 323)	Omissione di controlli obbligatori o abusi relativi a violazioni delle norme sulla tracciabilità dei flussi finanziari	MEDIO

Gestione entrate, spese e patrimonio	Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318) Effettuare registrazioni di bilancio e rilevazioni non corrette	Effettuare registrazioni nella gestione entrate, spese e patrimonio non corrette	MEDIO
Scelta del contraente nell'acquisto di forniture e/o servizi	Concussione (art. 317) Corruzione per un atto contrario ai doveri di Ufficio (art. 319)	Definizione dei requisiti tecnico-economici al fine di favorire un'impresa Improprio utilizzo di tipologie contrattuali al fine di favorire determinati soggetti	BASSO
	Abuso d'ufficio (art. 323)	Esercizio di influenze illecite, sfruttando relazioni esistenti, allo scopo di indurre a favorire un operatore economico.	
Pagamento fatture	Abuso d'ufficio (art. 323)	Omissione di controlli obbligatori o abusi relativi a violazioni delle norme sulla tracciabilità dei flussi finanziari	BASSO

4. TRATTAMENTO DEL RISCHIO

Il trattamento del rischio è la fase volta ad individuare i correttivi e le modalità più idonee a prevenire i rischi, sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi. In questa fase sono state individuate delle Misure, senza la distinzione tra misure generali e misure specifiche in quanto l'ambito in cui svolge l'attività la Fondazione è ridotto.

Nella definizione delle Misure si sono individuate apposite misure di prevenzione della corruzione che, da un lato siano efficaci nell'azione di mitigazione del rischio, dall'altro siano sostenibili da un punto di vista economico ed organizzativo e siano calibrate in base alle caratteristiche specifiche dell'organizzazione. La fase di individuazione delle misure è inoltre stata impostata avendo cura di temperare la sostenibilità anche della fase di controllo e di monitoraggio delle stesse, onde evitare la pianificazione di misure astratte e non realizzabili.

Le misure primarie per la prevenzione del rischio di corruzione sono contenute nella normativa interna alla Fondazione, e in particolare nei seguenti atti che ciascun collaboratore della Fondazione è tenuto a conoscere e a rispettare:

- Statuto
- Codice etico
- Privacy

La Fondazione non ha adottato un "Codice di Comportamento" in quanto non ha dipendenti propri; tuttavia il "Codice Etico" riporta le norme di comportamento per le relazioni interne ed esterne, definisce la responsabilità etica sociale di ogni persona che collabora con la Fondazione Scientifica Mauriziana Onlus e l'insieme dei diritti e dei doveri di chiunque, a qualunque titolo, intrattenga rapporti con la Fondazione. Il Codice Etico è stato aggiornato a gennaio 2021.

Nel seguito sono riportate le principali misure ritenute necessarie alla Prevenzione della corruzione e adottate dalla Fondazione:

Misure di rotazione

La rotazione del personale prevista dalla normativa anticorruzione è considerata quale misura organizzativa preventiva finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa, conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione. L'alternanza riduce il rischio che un dipendente, occupandosi per lungo tempo dello stesso tipo di attività, servizi, procedimenti e instaurando relazioni sempre con gli stessi utenti, possa essere sottoposto a pressioni esterne o possa instaurare rapporti potenzialmente in grado di attivare dinamiche inadeguate.

Tuttavia, la rotazione è misura che non sempre si può realizzare, specie nelle realtà come la Fondazione Scientifica Mauriziana, che non ha dipendenti propri. La rotazione dei componenti del CDA è comunque legato allo Statuto che indica che il CDA deve essere rinnovato ogni 4 anni e di norma i collaboratori che sono impegnati in un progetto sono raramente riconvertiti in altri progetti. La Fondazione si impegna comunque ad adottare misure per evitare che il soggetto non sottoposto a rotazione abbia il controllo esclusivo dei processi, specie di quelli più esposti al rischio di corruzione e a sviluppare altre misure organizzative di prevenzione che sortiscano un effetto analogo a quello della rotazione, a cominciare, ad esempio, da quelle di trasparenza.

In particolare si farà in modo che:

- vi sia sempre un'interlocuzione tra più soggetti nei singoli processi e nelle decisioni conseguenti;
- le attività si sviluppino attraverso una corretta articolazione dei compiti e delle competenze

Misure di Trasparenza

La disciplina della trasparenza – di cui alla L. 190/2012 e al d.lgs. 33/2013 – è parte essenziale dell'attività di prevenzione della corruzione.

La trasparenza costituisce un elemento imprescindibile per un buon funzionamento della Fondazione nel suo complesso; ciò in quanto l'esercizio trasparente delle funzioni svolte non solo consente di mettere in evidenza le criticità esistenti e permettere un'azione di controllo diffuso, ma costituisce un indispensabile strumento di contrasto all'illegalità, alla corruzione e alle infiltrazioni criminali.

La trasparenza deve essere intesa, quindi, non come mera pubblicazione di atti e documenti secondo quanto previsto dalla normativa vigente, ma un approccio complessivo all'attività amministrativa, non più autoreferenziale, ma aperta ai cittadini.

In particolare la Fondazione provvede alle seguenti attività:

- Iniziative previste per garantire un adeguato livello di trasparenza, nonché la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità;
- Definizione di misure, modi e iniziative volte all'attuazione degli "obblighi" di pubblicazione;
- Definizione di misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi ;
- Definizione di specifiche misure di monitoraggio e di vigilanza sull'attuazione degli "obblighi" di trasparenza.



Sul sito istituzionale sono pubblicati e aggiornati i seguenti dati:

- Attività Scientifica:
 1. Progetti di ricerca terminati – all. relazione finale del progetto di ricerca
 2. Progetti di ricerca in corso
- Avvisi pubblici
- Avvisi pubblici esito
- Bilanci:
 1. Bilancio Consuntivo
 2. Nota Integrativa
 3. Bilancio di Previsione
- Contatti
- Come sostenerci:
 1. Donazioni
 2. 5 per mille
 3. Lascito testamentario
- Eventi
- Organizzazione:
 1. Presidente
 2. Consiglio di Amministrazione
 3. Collegio dei Revisori dei Conti
 4. Collaboratori (relativi CV e progetti di ricerca svolti)
 5. Comitato Scientifico
 6. Comitato d'onore
 7. Dichiarazioni di assenza di conflitto di interessi
- Altri documenti:
 1. Statuto
 2. Regolamento funzionamento Consiglio di Amministrazione
 3. Regolamento approvazione progetti di ricerca e acquisto apparecchiature
 4. Codice Etico
 5. Regolamento UE 2016/679
 6. Modulo informativa e consenso
 7. Modulo esercizio diritti in materia di protezione dei dati personali
 8. Modulo notifica Violazione dei dati personali all'Autorità
 9. Relazioni annuali
 10. Tabella progetti annuali

Il sito della Fondazione <https://www.mauriziano.it/progetti/fondazione-scientifica-mauriziana> è parte integrante del sito del 'A.O.Mauriziano la cui dichiarazione di accessibilità è stata redatta e pubblicata utilizzando l'applicazione online <https://form.agid.gov.it>, realizzata da AGID nel rispetto del modello stabilito dalla Direttiva UE 2016/2102.

Misure conflitti di interessi

Il conflitto di interessi viene generalmente definito come la situazione, condizione o insieme di circostanze che determinano o accrescono il rischio che gli interessi primari – consistenti nel corretto e imparziale adempimento dei doveri e compiti istituzionali, finalizzati al perseguimento del bene pubblico – possano essere compromessi da interessi secondari, privati o comunque particolari.

La Fondazione provvede alla verifica della compilazione dei moduli di Dichiarazione di assenza di conflitto d'interessi in relazione ai Responsabili dei progetti che propongono il progetto e individuano chi finanzierà il progetto, alla verifica delle Dichiarazioni di assenza di conflitto d'interessi da parte dei componenti della Commissione di “selezioni del personale” e da parte dei candidati, il controllo sui possibili interessi/conflitti nella gestione delle risorse e nei processi decisionali nell’ambito dei progetti stessi.

Altre Misure specifiche

- Validazione dei progetti da parte di un Comitato Scientifico indipendente e costituito da 17 professionisti
- Verifica dei candidati idonei per l’attivazione del progetto e verifica di assenza di conflitti di interesse
- Acquisto di attrezzature per l’espletamento del progetto da Fornitori già iscritti all’Albo Fornitori dell’A.O. Mauriziano e verifica di congruità e conformità da parte del Dirigente della SS Ingegneria dell’A.O. Mauriziano
- Verifica della presenza del documento accertante il collaudo e/o l’attestazione di regolare servizio allegato alla fattura
- Verifica sull’attività svolta all’interno del progetto con relazione finale
- Verifiche trimestrali da parte dei Revisori dei Conti
- Piena tracciabilità e trasparenza dei flussi contabili e finanziari e che, quindi agevolino la verifica e il controllo sulla correttezza dei pagamenti effettuati e, più in generale, sulla gestione contabile-patrimoniale delle risorse.

Monitoraggio delle Misure

Il monitoraggio e il riesame periodico costituiscono una fase fondamentale del processo di gestione del rischio attraverso cui verificare l’attuazione e l’adeguatezza delle misure di prevenzione nonché il complessivo funzionamento del processo stesso e consentire in tal modo di apportare tempestivamente le modifiche necessarie.

Risulta pertanto importante, dopo la fase di individuazione delle misure, una fase di controllo e di monitoraggio delle stesse, perché il monitoraggio sullo stato di attuazione delle misure individuate dal Piano triennale di prevenzione della corruzione è il vero obiettivo degli strumenti anti-corruzione, in quanto evidenzia che cosa la Fondazione sia concretamente in grado di attuare, in termini di prevenzione dei comportamenti corruttivi.

La verifica tende, ad accertare la corretta applicazione delle misure predisposte, con le modalità e nei tempi previsti e la reale efficacia delle stesse in termini di prevenzione del rischio di fenomeni corruttivi o di mala gestione, attraverso l’attuazione di condizioni che ne rendono più difficile la realizzazione.

Riguardo ai sistemi di controllo, la Fondazione provvede a monitorare e a prevedere le seguenti attività:

- Definire delle tipologie di controllo e delle tempistiche (annuale) di effettuazione delle stesse
- Prevedere un sistema di raccolta/archiviazione delle segnalazioni o delle criticità riscontrate e un’attività di feed-back
- Verificare l’evoluzione normativa in materia di anticorruzione e trasparenza